il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Radicepura Garden Festival: inno alla biodiversità

A Giarre la terza edizione della Biennale del giardino mediterraneo con l'allestimento delle sette proposte vincitrici della chiamata a tema

GIARRE (CATANIA). Dal **27 giugno al 19 dicembre** la cittadina siciliana ospita **Radicepura Garden Festival**, la **Biennale del giardino mediterraneo** che con questa terza edizione **"Giardini per il futuro"** persegue obiettivi di sviluppo sostenibile in chiave economica, sociale e ambientale, riflettendo sul ruolo del progetto di paesaggio nella predisposizione di ambienti atti a riparare i guasti ambientali e a produrre risorse alimentari in ambiti urbani e antropizzati.

7 giardini per la biodiversità…

Da quest'edizione e fino al 2025 l'**ideatore Mario Faro** ha affidato la **direzione artistica** dell'evento al paesaggista, scrittore e botanico **Antonio Perazzi** che con Sarah Eberle (presidente), Daniela Romano, Alessandro Villari e Patrizia Sandretto Re Rebaudengo ha composto la giuria della Call for ideas che ha scelto **7 giardini** capaci di essere "*una celebrazione della biodiversità, del paesaggio naturale e del paesaggio antropico, nonché innovativi e fruibili, considerando come elemento peculiare la varietà della vegetazione*

mediterranea, foriera di suggestioni storiche e culturali, da sempre fonte d'ispirazione".
Su **oltre 500 idee giunte da 24 paesi** sono stati selezionati 7 giardini, poi realizzati scegliendo tra le oltre 800 specie e 5.000 varietà di essenze dei vivai Piante Faro. Il **parco della Fondazione Radicepura** sta così diventando un **laboratorio d'ecologia e botanica** che accoglie 15 giardini (inclusi quelli realizzati in precedenza da James Basson, Michel Péna, Antonio Perazzi e Andy Sturgeon), installazioni di François Abélanet, Giò Forma e Studio Coloco e opere di Emilio Isgrò, Alfio Bonanno e Federico Baronello, a cui s'aggiungerà a breve il frutto della residenza dell'artista Adrian Paci.

... e per il futuro

I nuovi giardini disegnano strategie sostenibili per il futuro: **Fleurs**, giardini degli inerti di Marialuisa Prestini e Giuseppe Ricupero, riutilizza gli scarti ciclicamente prodotti dagli alberi; **Garden of the Anthropocene** delle sudafricane Katy Rennie, Amber Myers e Josie Dalberg ripensa la funzione del giardino nel contrasto ai cambiamenti climatici; **Giardino lineare** di Lucia Angelini presenta un sistema replicabile di reti ecologiche urbane; **Micro to macro** dei francesi Ainhoa Elissalde e Virgile Haeck transita dal paesaggio costruito a quello spontaneo; Nostos di Andrea Bartolini, Annunziata Centonze, Lia Maggioli e Dario Trovato annulla gradualmente l'ambiente antropizzato; **Plantocene** di Erica Boncaldo e Margherita Pascucci utilizza la forza colonizzatrice delle piante pioniere dell'Etna; **Sensory Landscape** di Ivan Juarez disegna un paesaggio interattivo ed esperienziale.
Oltre ai 7 selezionati, il giardino **Futuro anteriore** realizzato in partnership con Donnafugata rilegge l'agricoltura sostenibile di Pantelleria e i suoi muri a secco, terrazzamenti e impianti di vite ad alberello divenuti patrimonio Unesco.
A settembre s'inaugurerà la **mostra dell'artista Renato Leotta "3 Appunti"** dedicata al territorio etneo, si terranno i primi **Stati generali del vivaismo e paesaggismo** e il workshop di riprogettazione dei giardini storici dedicato alla Villa Belvedere di Acireale, a fine festival sarà premiato il giardino che si sarà meglio evoluto in questi 6 mesi.

Planta sapiens e Il Mediterraneo ovunque

La Fondazione Radicepura promuove molteplici iniziative e progetti per valorizzare la biodiversità del Mediterraneo. Il 26 giugno è stata infatti inaugurata in piazza Università a

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Catania **l'installazione Planta sapiens** e, nell'ambito di weTree Palermo, Radicepura sostiene la **Call for ideas "Il Mediterraneo ovunque"** dedicata all'ampliamento dell'orto botanico dell'Università di Palermo.

Immagine di copertina: Anamorphose di François Abélanet (©Archivio AutonomeForme)

Autori

Lucia Pierro

Lucia Pierro, dopo la laurea in Architettura all'Università di Palermo, consegue un master in Restauro architettonico e recupero edilizio, urbano e ambientale presso la Facoltà di Architettura RomaTre e un dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici al Politecnico di Milano.

Marco Scarpinato